On line su www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLII • Numero 29 • Domenica 6 settembre 2015

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 58.00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

Convegno diocesano: lunedì 14 settembre relazione del cardinale vicario a clero e catechisti

Sarà la basilica di San Giovanni in Laterano ad accogliere, lunedì 14 settembre, la seconda sessione del Convegno diocesano 2015. Dopo l'incontro con Papa Francesco, che ha aperto i lavori in piazza San Pietro lo scorso 14 giugno, la serata a San Giovanni in Laterano con la presentazione del rapporto Censis sulla fede a Roma e i laboratori di studio, sarà la relazione del cardinale vicario Agostino Vallini a concludere il Convegno. Nella lettera, con la quale il porporato invita i sacerdoti della diocesi a partecipare all'incontro delle 9.30 in cattedrale, si legge tra l'altro: «Presenterò le conclusioni e gli orientamenti pastorali emersi nelle sessioni di giugno del Convegno». Convocato l'intero presbiterio diocesano: parroci, vicari parrocchiali, sacerdoti collaboratori, cappellani ospedalieri e universitari e di altri ministeri, diaconi permanenti. Oltre a questo appuntamento, alle 19 dello stesso giorno, il cardinale incontrerà «i catechisti e tutti gli operatori pastorali, in una sessione a loro dedicata, al termine della quale conferirò il mandato per il nuovo anno pastorale». Nella lettera il vicario di Roma comunica ai sacerdoti altri due appuntamenti per i mesi di ottobre e novembre. Nell'ambito delle iniziative per la formazione permanente del clero, giovedì 15 ottobre e 19 novembre, il clero romano è convocato alle ore 10 nell'aula magna della Pontificia Università Lateranense per due conferenze (che sostituiranno gli incontri nei settori). «Dinanzi ai grandi cambiamenti che avvengono nel mondo e alle sfide che si pongono alla Chiesa e alla sua azione pastorale - scrive il cardinale - il Consiglio Episcopale ha ritenuto utile offrire a tutti i sacerdoti due incontri di aggiornamento». Il 15 ottobre interverrà Arnaud Puigh, professore alla facoltà di Teologia di Barcellona, sul tema «Le sfide e le attese della pastorale nelle grandi città». Il 19 novembre parlerà Samir Khalil Samir, gesuita, sul tema «Islam, conoscenza e prospettive». «Siamo i pastori della Chiesa di Roma di questo tempo complesso e stimolante - afferma il cardinale - e sentiamo la necessità di essere pronti e attenti ad affrontare la missione impegnativa che il Signore ci affida»

Lettera del Papa all'arcivescovo Fisichella. Aborto: ogni sacerdote potrà assolvere chi è pentito. Indulgenza per carcerati e malati. Richiamo all'amnistia. Confessione valida anche con i preti della Fraternità S. Pio X

La misericordia nel Giubileo

di **Lorena Leonardi**

Far sì che l'Anno Santo «sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio». Un momento per «toccare con mano la sua tenerezza», perché la fede di ciascuno «si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace». Con questo intento Papa Francesco ha indirizzato martedì una lettera al presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, l'arcivescovo Rino Fisichella, in vista dell'evento straordinario che si aprirà l'8 dicembre. Il pensiero di Francesco è andato, in primo luogo, ai fedeli, «chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni cattedrale o nelle chiese stabilite dal vescovo diocesano, e nelle quattro basiliche papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione». Se l'indulgenza si può ottenere sia nei santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia che nelle chiese tradizionalmente identificate come Giubilari, «è importante – chiarisce il Papa – che questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia». Per quanti saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, sarà possibile ottenere l'indulgenza giubilare «ricevendo la comunione o partecipando alla Santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione». Ma non solo. Francesco estende l'indulgenza giubilare ai defunti e ai carcerati: «Nelle cappelle delle carceri – scrive – potranno ottenere l'indulgenza, e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà». Poi Francesco si sofferma sul dramma delle donne che hanno fatto ricorso all'aborto, «dramma esistenziale e morale. Ho incontrato tante donne – scrive – che portavano nel loro cuore la cicatrice per questa scelta sofferta e dolorosa». Che da alcuni può essere vissuta con «consapevolezza superficiale, quasi non rendendosi conto del gravissimo male che un simile atto comporta», mentre molti altri, «pur vivendo questo momento come una sconfitta, ritengono di non avere altra strada da percorrere». Anche se ciò che è avvenuto è «profondamente ingiusto», solo il comprenderlo nella sua verità – sottolinea il Papa – «può consentire di non perdere la speranza». Francesco aggiunge che «il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre». Per questo, dispone che venga concessa a tutti i sacerdoti per l'anno giubilare «la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono». Contestualmente Francesco invita i sacerdoti a prepararsi a questo «grande compito» coniugando «parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso», ma soprattutto a «indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza». Infine, il Papa stabilisce che «quanti durante l'Anno Santo della Misericordia si accosteranno per celebrare il Sacramento della Riconciliazione presso i sacerdoti della Fraternità San Pio X riceveranno validamente e lecitamente l'assoluzione dei loro peccati», manifestando così un segno di apertura verso i lefebvriani: «Da diverse parti – scrive – alcuni vescovi mi hanno riferito della loro buona fede e pratica sacramentale, unita però al disagio di vivere una condizione pastoralmente difficile. Confido che nel prossimo futuro – conclude – si possano trovare le soluzioni per recuperare la piena comunione con i sacerdoti e i superiori della Fraternità».

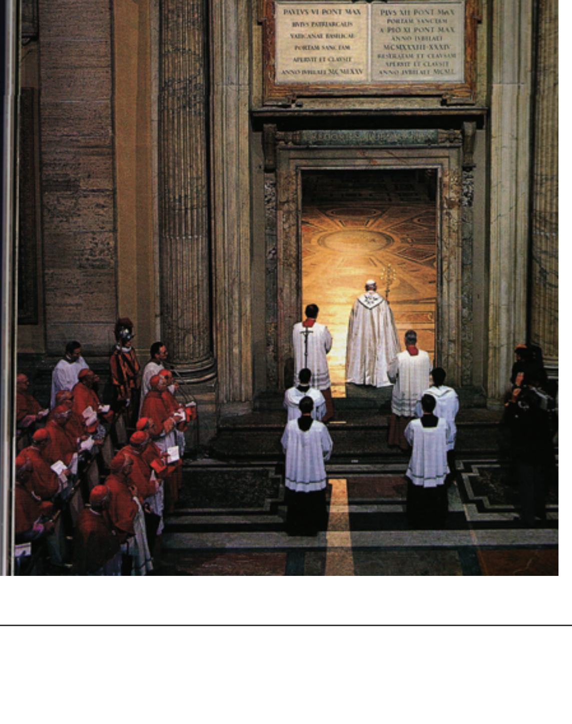
la novità. Anno santo, aggiornato il calendario

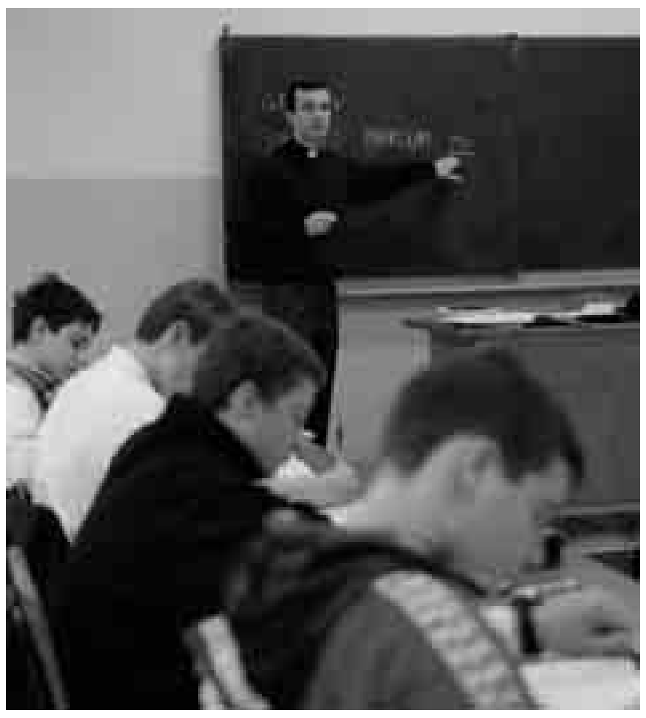
Una veglia di preghiera per tutti coloro che hanno bisogno di consolazione; la visita a un ostello, come opera di misericordia; l'esperienza penitenziale della "24 ore per il Signore"; un incontro con i componenti della Curia romana, del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e delle istituzioni collegate con la Santa Sede.
Sono alcune delle novità introdotte nel calendario dei grandi eventi dell'Anno santo straordinario, ai quali parteciperà Papa Francesco, rese note dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione sul sito internet ufficiale del Giubileo (*www.im.va*).
Oltre alla pubblicazione dell'agenda dettagliata delle giornate speciali, il dicastero rende noto che per favorire i pellegrinaggi diocesani, dei movimenti e dei gruppi particolari, c'è la proposta di dodici udienze giubilari, alla presenza del Papa, che si svolgeranno da gennaio a novembre 2016, il sabato. Udienze che affiancheranno quelle tradizionali del mercoledì.
Ma c'è un'altra novità da segnalare. Francesco ha «espresso il vivo desiderio» che «le spoglie di san Pio da Pietrelcina siano esposte nella Basilica di San Pietro il Mercoledì delle Ceneri». Lo ha scritto l'arcivescovo Fisichella a monsignor Michele Castoro, arcivescovo di manfredonia-Vieste-san Giovanni Rotondo, aggiungendo che «la presenza delle spoglie di san Pio sarà un segno prezioso per tutti i missionari e i sacerdoti, i quali troveranno forza e sostegno per la propria missione nel suo esempio mirabile di confessore infaticabile, accogliente e paziente, autentico testimone della misericordia del Padre». È previsto che il corpo resti in basilica dall'8 al 14 febbraio 2016.
«I nuovi appuntamenti del calendario per il Giubileo della misericordia - ha spiegato L'Osservatore Romano - sono stati concepiti come gesti di attenzione e di accoglienza, per testimoniare che nessuna persona, nessuna categoria o gruppo è escluso dalla misericordia divina. E in qualunque situazione fisica o spirituale si trovino. Senza dimenticare quanti ci hanno preceduto nel cammino della vita, con una giornata dedicata al loro ricordo e al suffragio».
A questo proposito va segnalato che nel 2016 la Messa del 1° novembre per i defunti sarà celebrata dal Papa nel cimitero di Prima Porta. Il Giubileo della Misericordia, com'è noto, sarà aperto il prossimo 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, e si concluderà il 20 novembre 2016, solennità di Cristo Re.

Registrazione web per la Porta Santa a San Pietro

Attiva da ottobre una sezione del sito del Giubileo per favorire una visita adeguata dei pellegrini che arriveranno a Roma
Percorso ad hoc da Castel Sant'Angelo
Accesso libero per le altre basiliche papali

Un percorso pedonale ad hoc per un breve pellegrinaggio, la registrazione on line per l'accesso alla Porta Santa della basilica di San Pietro, un aggiornamento del calendario degli eventi. Sono queste alcune delle novità sul Giubileo della Misericordia annunciate nelle scorse settimane, che vale la pena ricordare in vista dell'approssimarsi dell'Anno santo. Come ha confermato la segreteria organizzativa del Giubileo attraverso il sito web ufficiale *www.im.va*, per consentire ai pellegrini di compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa della basilica di San Pietro è stato previsto un percorso pedonale riservato ai pellegrini. Partirà da Castel Sant'Angelo per arrivare fino alla Porta Santa, percorrendo via della Conciliazione e attraversando piazza Pio XII e piazza San Pietro.
«Poiché si prevede un grande afflusso di pellegrini - viene spiegato - è fortemente consigliabile che si faccia conoscere il proprio arrivo a Roma e gli eventuali orari in cui si desidera compiere il pellegrinaggio. Per evitare inutili attese e per favorire l'accompagnamento spirituale - si precisa - è importante che soprattutto i gruppi organizzati provvedano a mettersi in contatto con la segreteria organizzativa tramite la sezione "Registrazione pellegrini" del sito web ufficiale, che sarà attiva dal mese di ottobre». Una volta registrati al sito, sarà possibile, oltre all'iscrizione ai «Grandi Eventi», selezionare la data e l'ora approssimativa del pellegrinaggio alla Porta Santa di San Pietro. La segreteria organizzativa provvederà a confermare la richiesta indicando l'orario migliore in cui presentarsi all'inizio del percorso protetto. Un sistema che «permetterà di ridurre al minimo le attese e contribuirà a garantire un clima di preghiera e di raccoglimento durante il pellegrinaggio a piedi verso la Porta Santa».
La registrazione potrà essere fatta per gruppi o singoli pellegrini. Per eventuali ulteriori informazioni e per quei pellegrini che non si fossero registrati in anticipo attraverso il sito web, l'invito è a recarsi presso il Centro Accoglienza Pellegrini (via della Conciliazione 7), «che sarà aperto quanto prima, dove i volontari aiuteranno a mettersi in pellegrinaggio nel momento più favorevole». Per accedere alle Porte Sante delle altre basiliche papali di Roma - San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura - non sarà necessaria la registrazione.
Tutte le quattro basiliche papali, oltre ad essere dotate di un posto medico di primo soccorso, saranno presidiate da volontari al servizio di tutti i pellegrini. Alcuni di loro saranno preposti all'assistenza alle persone disabili. «Per venire in aiuto alle autorità sanitarie italiane - si legge nella nota della segreteria organizzativa del Giubileo - è utile che al momento della registrazione vengano segnalate anche eventuali necessità mediche specifiche».
Quattro percorsi pedonali sono stati individuati dal Campidoglio per favorire i pellegrini. Tre da San Giovanni a San Pietro, con alcune varianti, toccheranno altre chiese del centro storico. Il "Cammino Mariano" andrà da Santa Maria Maggiore a San Pietro e viceversa. **(R. S.)**





«"Laudato si'", dono per formazione e didattica»

Il santuario del Divino Amore ha ospitato ieri la tradizionale assemblea diocesana degli insegnanti di religione guidata da don Filippo Morlacchi

DI MARINA TOMARRO

Un incontro per iniziare il nuovo anno scolastico affidandolo alla protezione della Madonna del Divino Amore, ma anche un'occasione per confrontarsi su come porsi di fronte ai tanti problemi che emergono durante i mesi di scuola. Queste le premesse del convegno promosso dall'Ufficio diocesano per la pastorale scolastica che ieri mattina al santuario del Divino Amore ha coinvolto oltre 600 insegnanti di religione. Don Filippo Morlacchi, direttore dell'Ufficio, ha aperto il tradizionale appuntamento con una meditazione sulla Misericordia. «Questo è l'anno giubilare dedicato alla Misericordia - ha spiegato -, perciò è importante prepararci bene e conoscere quali sono le opere di misericordia corporali e spirituali. Così come già fatto l'anno scorso, abbiamo previsto ogni seconda domenica del mese, da settembre a giugno, la "Messa della scuola", che viene celebrata nel monastero di San Bernardo alle Terme. Al termine della celebrazione faremo una breve conferenza con una testimonianza su opere d'arte e avremo un piccolo momento artistico-musicale». Due gli argomenti principali affrontati nell'incontro di ieri: l'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco e lo spinoso tema della «teoria gender». «Questa enciclica è un dono grandissimo per tutti noi - ha sottolineato don Filippo ai presenti - e possiamo trarne molti spunti sia per la formazione permanente che per la didattica. Ad esempio spiegando ai ragazzi cosa si intende per ecologia integrale, che è allacciata all'idea di come tutto sia legato insieme e perciò non si può disconnettere l'uomo dall'ambiente naturale dove vive, e ogni comportamento negativo dipende da una mancanza di educazione sul Creato». E parlando della *Laudato si'* non si possono non citare le fonti di ispirazione, come i testi del teologo Romano Guardini «Sarebbe bello far riscoprire i suoi scritti - ha detto don Filippo -, l'idea del potere oggettivistico che l'uomo pretende sulla natura, che dimentica invece lo sguardo contemplativo e quella partecipazione armoniosa dell'essere umano alla vita del tutto».

Grande attenzione ha richiamato anche il secondo tema dell' incontro, quello sulla «teoria gender». «Quello che dobbiamo cercare di fare - ha continuato il direttore - è raggiungere un approccio equilibrato che da una parte eviti atteggiamenti magari con buone intenzioni ma un po' troppo esasperati e dall'altro non ci faccia comunque abbassare la guardia contro quei gruppi che, non condividendo affatto la nostra visione cattolica, tentano di introdurre prospettive di discussione nei programmi su cui stare molto attenti». Tra gli insegnanti si è parlato anche della «buona scuola», la legge di riforma approvata a luglio. I partecipanti al convegno hanno preso parte anche alla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo ausiliare Paolo Lojudice.

Marina Tomarro

La liturgia della Parola presieduta martedì dal Papa in occasione della prima Giornata mondiale di preghiera su questo tema, voluta fortemente da Francesco. L'omelia di padre Cantalamessa: «Puntare il dito contro l'accumulo di ricchezze»

«La difesa del Creato con l'aiuto della fede»

«Nessuno può servire seriamente la causa della salvaguardia del Creato se non ha il coraggio di puntare il dito contro l'accumulo di ricchezze esagerate nelle mani di pochi e contro il denaro che ne è la misura». E in quest'impegno, occorre lavorare «artigianalmente, cominciando subito da se stessi». È uno dei passaggi dell'omelia tenuta dal predicatore della Casa Pontificia, padre Raniero Cantalamessa, durante la liturgia della Parola presieduta martedì scorso da papa Francesco nella basilica di San Pietro in occasione della prima Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato.
Una decisione adottata da Francesco lo scorso agosto nel solco della Chiesa ortodossa che da anni dedica il 1° settembre a questa specifica intenzione di preghiera. Accanto al Papa, numerosi tra cardinali e vescovi, e circa duemila fedeli. Per la liturgia è stata scelta la lettura del Vangelo di Matteo nella quale Gesù chiama a scegliere tra Dio e la ricchezza. «La fede in un Dio creatore e nell'uomo fatto a immagine di Dio - ha spiegato ancora padre Cantalamessa - non è una minaccia, ma piuttosto una garanzia per il Creato, e la più forte di tutte. Dice che l'uomo non è padrone assoluto delle altre creature; deve rendere conto di quello che ha ricevuto. Una riprova che non è la visione biblica a favorire la prevaricazione dell'uomo sul Creato - ha proseguito -, è che la mappa dell'inquinamento non coincide affatto con quella della diffusione della religione biblica o di altre religioni, ma coincide piuttosto con quella di un'industrializzazione selvaggia, volta solo al profitto, e con quella della corruzione che chiude la bocca a tutte le proteste e resiste a tutti i poteri». Soffermandosi poi sul Cantico delle Creature di Francesco d'Assisi, che il Papa ha «scelto come cornice spirituale per la sua enciclica *Laudato si'*», Cantalamessa ha sottolineato che «Francesco è la prova vivente dell'apporto che la fede in Dio può dare allo sforzo comune per la salvaguardia del Creato. Il suo amore per le creature è una conseguenza diretta della sua fede nella paternità universale di Dio». Per il predicatore della Casa pontificia, «Francesco ci addita la strada per un cambiamento radicale nel nostro rapporto con il Creato: essa consiste nel sostituire al possesso la contemplazione. Egli ha scoperto un modo diverso di godere delle cose che è quello di contemplarle, anziché possederle. Può gioire di tutte le cose, perché ha rinunciato a possederne alcuna».

«L'inquinamento coincide con una industrializzazione selvaggia, volta al profitto, e con la corruzione che chiude la bocca ai poteri»

«Penso che se vivesse oggi - ha concluso padre Cantalamessa - Francesco d'Assisi aggiungerebbe un'altra strofa ancora al suo cantico: Laudato sii, mi Signore, per tutti quelli che lavorano per proteggere nostra sorella madre Terra, scienziati, politici, capi di tutte le religioni e uomini di buona volontà. Laudato sii, mi Signore per colui che, insieme con il mio nome, ha preso anche il mio messaggio e lo sta portando oggi a tutto il mondo!». Significativa l'impronta ecumenica della liturgia della Parola, con una nutrita rappresentanza delle diverse Chiese e comunità cristiane presenti nelle prime file della basilica. Papa Francesco ha letto l'orazione iniziale (corrispondente alla preghiera cristiana per il creato proposta a conclusione della sua enciclica *Laudato si'*) e quella conclusiva, prima della benedizione finale.

Il Papa durante la liturgia presieduta martedì scorso in San Pietro

Iniziazione cristiana, un sussidio per i genitori

Far capire cosa contengono quei gesti del corpo che fanno parte della celebrazione eucaristica, comprendere meglio i differenti momenti della Messa e i diversi periodi dell'anno liturgico. Vuole raccontare tutto questo e molto altro il sussidio «Iniziare a celebrare: La Messa dell'iniziazione cristiana», preparato dall'Ufficio catechistico e dell'Ufficio liturgico del Vicariato di Roma, proprio per la formazione non solo dei piccoli che si preparano a ricevere la Prima Comunione o la Cresima, ma anche dei loro genitori. «La liturgia è la grammatica della fede - spiega padre Giuseppe Midili, direttore dell'Ufficio Liturgico -, per questo è importante insegnarla ai piccoli. Il nostro obiettivo è quello di coniugare catechesi e formazione, in modo che si vada a coinvolgere non solo i bambini, ma anche le famiglie, perché siano d'esempio a continuare il cammino di fede anche dopo comunione e cresima». E il testo (on line su *www.ucroma.it*, a breve disponibile anche in versione cartacea) è suddiviso in tre parti. La prima, «Iniziare a celebrare: questioni generali», spiega alcuni momenti introduttivi alla preghiera, come l'importanza del canto oppure il silenzio e la riflessione, ma anche questioni attuali come il coinvolgimento dei divorziati risposati e dei conviventi nella preparazione del bambino ai sacramenti e alla Messa domenicale. «È molto importante - spiega monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio Catechistico - farli sentire accolti e coinvolgerli nel percorso, ed eventualmente aiutarli a trovare una tregua, se tra loro c'è una situazione particolarmente difficile». La seconda parte, «L'ordinario della Messa», entra nel vivo della celebrazione, spiegandone tutti i differenti momenti. Dall'accoglienza fatta dai bambini ai genitori sul portone d'ingresso, alla proclamazione del Vangelo, alla processione offertoriale, dove si raccomanda di dare la centralità ai due doni principali: l'acqua e il vino. «L'anno liturgico» è invece il tema della terza e ultima parte del sussidio, e si parte dal mese di settembre con l'accoglienza delle nuove famiglie arrivate in parrocchia, la benedizione dei catechisti e degli animatori pastorali. E poi l'Avvento, il Natale, con tutti i simboli che caratterizzano questo periodo dell'anno, la domenica delle Palme che avvia la Settimana Santa e una particolare attenzione agli oratori e campi estivi, che spesso concludono l'anno ma allo stesso tempo introducono già il nuovo. «Uno dei suggerimenti che abbiamo dato - sottolinea don Andrea - è quello di spostare la Messa delle famiglie dalle dieci alle 19 in occasione o dell'estate o di festività come l'Immacolata o l'Epifania, in modo da consentire loro di programmarsi meglio. Lo abbiamo già sperimentato alcune volte e devo dire che ad esempio la Messa estiva alle 19 non solo ha visto la presenza numerosissima sia dei bambini che dei genitori, ma si sono creati spontaneamente anche dei momenti di conoscenza comunitaria»

Marina Tomarro

Il Cor a Lourdes sulle orme di Canepa

Gli animatori degli oratori romani guidati dal vescovo ausiliare Matteo Zuppi «Roma ha bisogno del vostro carisma per la cura dei piccoli»

Un pellegrinaggio per fare memoria, ma anche per vivere a pieno il carisma ricevuto: questo il senso del viaggio spirituale compiuto nelle scorse settimane dai catechisti del Centro Oratori Romani a Lourdes in occasione del 70° anniversario dalla fondazione dell'associazione laicale romana voluta dal Servo di Dio Arnaldo Canepa e posta sin dagli albori sotto il materno sguardo di Maria. «Avete ereditato una storia e insieme una responsabilità», ha sottolineato il vescovo ausiliare Matteo Maria Zuppi, che ha accompagnato gli animatori delle parrocchie romane. «Vivere nel Cor non è solo essere animatori, ma diventare padri e madri per i vostri ragazzi. Questo pellegrinaggio vi ha dato l'opportunità di capire la storia di questi 70 anni e di spendere al meglio il carisma del vostro fondatore. Un carisma va speso per gli altri e per farlo è necessario capirlo e viverlo a fondo. La nostra città ne ha davvero bisogno: è necessario guardare al futuro, curare l'amore fraterno e prendersi cura dei più piccoli. L'oratorio rappresenta un mantello di protezione per bambini e ragazzi: la presenza di animatori e catechisti come voi è sempre più necessaria per la nostra città». «La scelta di Lourdes - ha affermato il presidente del Cor, Alessandro Ciafrei - ci pone sulle orme di Canepa, del quale nel 2016 ricorrerà il 50° anniversario della nascita al cielo. Era venuto più volte in questo santuario come pellegrino e abbiamo voluto presentare alla Vergine i frutti di questi 70 anni di oratorio a Roma, consapevoli che tanto c'è ancora da seminare nel campo di Dio». Il pellegrinaggio del Cor, che ha visto la partecipazione di quasi 150 fra soci, catechisti, familiari e amici ha consentito a tutti di sperimentare l'intensa esperienza di un luogo di silenzio e preghiera, attraverso le tradizionali celebrazioni affollate di pellegrini, ma anche grazie a speciali momenti di riflessione sulla forte connotazione mariana dell'associazione. Anche i più giovani, presenti numerosi e assistiti dai sacerdoti presenti - a cominciare dall'assistente ecclesiastico, don Giovanni Ippolito - hanno vissuto una esperienza indimenticabile che segnerà il loro percorso all'interno dell'associazione.

Micaela Castro

Un'immagine del pellegrinaggio del Cor

ACI - Automobile Club d'Italia
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Dott. Pasquale Amoroso

COMUNE DI LARIANO
Il responsabile del procedimento
Geom. Piero Cedroni

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avvenire il quotidiano dei cattolici

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 24
Il Direttore Generale
(Ing. Alessandro Filippi)

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 23
Il Direttore Generale
(Ing. Alessandro Filippi)

Lo «stage» per i catechisti

Cercare di capire come coinvolgere non solo i piccoli, ma anche i loro genitori nella scoperta della bellezza della Parola di Dio. È questo l'obiettivo dell'«Itinerario diocesano per la formazione dei catechisti in forma residenziale», promosso dall' Ufficio Catechistico, che si svolgerà dal 18 al 20 settembre alla Fraterna Domus a Sacrofano. «Seguiremo - spiega monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio Catechistico - i quattro grandi contenuti del catecumenato. La prima relazione sarà dedicata alla "Fede confessata" alla preghiera personale, e ne parlerò io. Padre Giuseppe Midili, direttore dell'Ufficio Liturgico, terrà un intervento sulla "Fede celebrata", dedicato ai sacramenti. Don Marco Simeone illustrerà cosa vuol dire la "Fede vissuta" davvero alla luce delle parole del Vangelo; e padre Maurizio Botta infine racconterà della "Fede pregata", di come la misericordia di Dio entra nella nostra vita». Per informazioni e iscrizioni si può consultare il sito internet *http://www.ucroma.it* oppure telefonare ai numeri 06.69886301/ 86521.

Canto liturgico: laboratorio a Santi Apostoli

«Date a Dio splendida lode». È il tema del laboratorio liturgico-musicale organizzato dall'Ordine dei Frati minori conventuali che inizia il prossimo 10 ottobre nella basilica dei Santi XII Apostoli (piazza omonima). Il Laboratorio, realizzato in collaborazione con l'Ufficio Liturgico del Vicariato, il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo e le Suore Alcantarine francescane, ha l'obiettivo di formare coloro che a vario titolo sostengono e promuovono il canto liturgico nella Chiesa. Gli incontri si svolgeranno fino a maggio e avranno luogo due mattine al mese dalle 8.45. Per informazioni: indirizzo mail *dateadiosplendidalode@gmail.com*.

Animatori di adolescenti: un campo ad Albano

Comprendere il modo migliore per trasmettere e offrire ai giovani una genuina e limpida esperienza di comunità come un esempio di fraternità viva. È l'obiettivo del campo di formazione per animatori di adolescenti, promosso dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile, che si svolgerà dal 18 al 20 settembre nella Casa San Girolamo Emiliani ad Albano. «Non si potrà mai pensare a dei giovani senza una comunità - spiega don Antonio Magnotta, incaricato per la pastorale giovanile diocesana -, per questo ripartiamo dagli adolescenti e dall'urgenza di aumentare la temperatura educativa dei nostri ambienti. Avviamo così un percorso di formazione per raggiungere gli animatori lì dove operano ed incontrano gli adolescenti per rafforzare una vera rete che sarà il primo servizio ai nostri ragazzi».Tre i temi affrontati : «La comunità per gli adolescenti»; «La relazione educativa» e «L'attenzione educativa». La domenica alle 11.30 la Messa presieduta dall'arcivescovo Filippo Iannone, vicegerente della diocesi; alle 15 la presentazione dell'itinerario di formazione per gli animatori nelle Prefetture e verifica del campo. Per info: *pastoralegiovanile@vicariatusurbis.org*.

Sopra e in basso tre immagini del pellegrinaggio diocesano guidato a fine agosto a Lourdes dal cardinale Vallini (Foto Gaetani)

Da Lourdes con il cuore rinnovato

Il pellegrinaggio diocesano guidato dal cardinale Vallini con il vicegerente e i vescovi ausiliari Leuzzi e Selvadagi

«Qui si viene alla ricerca della luce che viene dalla grotta di Massabielle Il Vangelo ci rende persone coraggiose per immettere nuova linfa nella società»

DALLA NOSTRA INVIATA **ANTONELLA GAETANI**

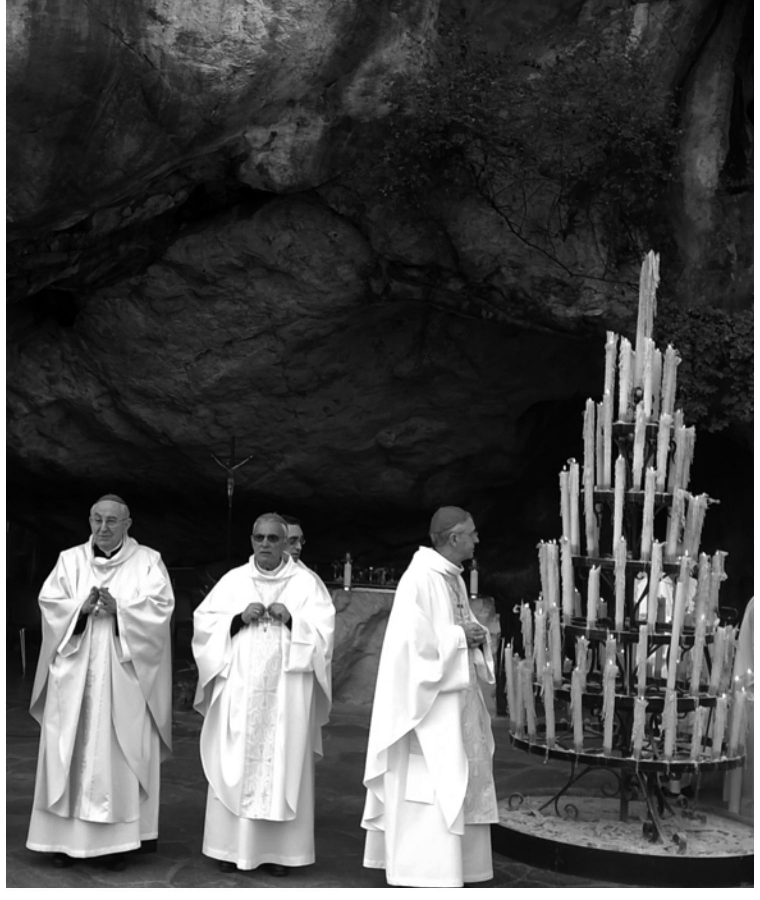
Una carezza sulla spalla. E un sorriso. A Lourdes non è necessario conoscersi, ma ci si riconosce. Tutti in cammino per cogliere il senso vero della vita, come ha detto il cardinale vicario Agostino Vallini, che ha guidato dal 25 al 29 agosto il pellegrinaggio diocesano nazionale organizzato dall'Opera romana. Con lui anche il vicegerente della diocesi di Roma, l'arcivescovo Filippo Iannone, e i vescovi ausiliari Lorenzo Leuzzi e Paolo Selvadagi. «Chi è per me Gesù? La sua parola e la sua forza sono i pilastri su cui costruisco la mia vita?». Questa la domanda che il cardinale ha rivolto ai pellegrini. «Venire a Lourdes non è un atto di devozione, ma di fede. Chiediamo di purificare i cuori da ciò che pesa. Qui non si viene da turisti, ma alla ricerca della luce che viene dalla grotta di Massabielle. Ognuno inizia questo cammino portando nel cuore pesi, delusioni, preoccupazioni, speranze». Un cammino che ha una meta alta, come suggerisce il tema pastorale scelto quest'anno: «La missione della gioia». «Il Signore dà coraggio attraverso la lettura del Vangelo». Teniamolo sul comodino - suggerisce il cardinale -, è il vero tranquillante della vita. Ci rende persone forti e coraggiose in grado di immettere nuova linfa nella società». Un percorso non semplice con sentieri tortuosi. Molte le tappe come la fiaccolata notturna, la Via Crucis, l'adorazione eucaristica. E la Messa quotidiana che disseta durante il viaggio. Celebrazioni in cui in prima fila sono i malati assistiti dai volontari. Alla Messa internazionale erano circa mille insieme a 10.000 pellegrini. «Giornate intense e ricche di emozioni - sintetizza monsignor Liberio Andreatta, vice presidente dell'Opera romana - . La vera sfida è tornare a casa con un cuore nuovo. Perché lì ritroviamo gli stessi problemi che abbiamo lasciato, ma se il nostro cuore è cambiato possiamo viverli in modo diverso». Al pellegrinaggio hanno partecipato anche molti ragazzi e docenti provenienti dalle varie università di Roma. «Vogliamo aiutare i giovani - afferma monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria - a scoprire la loro vocazione. È importante che portino questa esperienza nel loro ambiente per costruire un mondo dal volto nuovo». A Lourdes, oltre ai giovani, anche famiglie, bambini e consacrati provenienti non solo dal Lazio ma anche dalla Campania con una numerosa presenza delle suore della Comunità religiosa de "La Piccola Casetta di Nazareth" di Casapesenna. Ad alleggerire lo zaino pieno di tante domande, oltre alla preghiera, anche i momenti di festa, dove sono state ricordate le ricorrenze dei pellegrini: matrimoni, compleanni, ordinazioni. «Nella vita - dice il cardinale Vallini nella Messa alla Grotta - siamo turbati. Questo accade quando siamo calunniati, perdiamo il lavoro o la salute. Allora ci chiediamo: che sarà di me? Anche Maria fu turbata alla notizia di essere madre di un figlio particolare. Ma la risposta dell'angelo dà conforto: non temere. Lo Spirito Santo prenderà la tua persona e la investirà della sua potenza». E aggiunge: «Maria non capiva perché con le categorie umane non è possibile. Allora si fida. Il Signore non tradisce, non abbandona mai i suoi figli, conduce al di là delle tenebre per farci scoprire un disegno d'amore più grande di noi». La vita è «come un ricamo. Se lo guardiamo a rovescio è un pasticcio di fili, ma a dritto mostra un bellissimo disegno». Un disegno che i pellegrini hanno cercato di intravedere con l'aiuto dei sacramenti, della preghiera, del confronto. Una mano con il rosario si aggrappa alle rocce della Grotta per trovare conforto. «Non brancoliamo nelle tenebre della vita, siamo il germe di un'umanità nuova. La grotta di Massabielle - ricorda il cardinale vicario - era una discarica, oggi è un lembo di paradiso. Quando i cuori si aprono tutto si trasforma». Nel dolore non si è soli, sottolinea durante la Via Crucis: «Avere fede vuol dire consegnarsi nella certezza che questo cammino lo ha fatto Gesù prima di noi e ha vinto la morte». Poi il cardinale ricorda la storia di una giovane donna, Chiara Corbella Petrillo, morta a 28 anni, perché, pur incinta, ha rifiutato le cure per un tumore. «Oggi dal suo coraggio sono nati fiori di speranza e le sue parole sono testimonianza di amore per la vita».

Le voci dei pellegrini: «La grazia di Dio è all'opera»

Le testimonianze raccolte nella cittadina francese: docenti universitari, giovani, una mamma bielorussa Irina: «È come se avessi sentito la carezza della Madonna»

La luna piena illumina il santuario di Lourdes. Veronica è in braccio a sua madre. Sorride. Ha 9 anni. È al pellegrinaggio insieme ai nonni e ai genitori. Ha comprato un libro per bambini che racconta la storia di Bernadette. E la sera, prima di addormentarsi, la madre gliene legge un brano. Nella mente ha una parola pronunciata dal cardinale durante le omelie: Spirito. Sua madre Irina è nata a Pripyat, la città più vicina a Chernobyl dove nell'86 è avvenuta l'esplosione della centrale nuclare. «Mio padre lavorava lì - racconta Irina - . Sono nata in un Paese comunista da una famiglia atea. Ma vedevo mia nonna pregare. Così nacque il desiderio di battezzarmi. Poi, intorno agli otto anni, nel 1988, mi sono ammalata. Si parlava di leucemia. Quando sono stata battezzata avevo undici anni. Sono venuta a Lourdes perché cercavo la Madonna. Alla grotta è come se avessi sentito la sua carezza». Anche per Angela è la prima volta. È venuta con i ragazzi della pastorale universitaria diocesana. «Sono partita per ringraziare e non per chiedere. La preghiera nella grotta e la confessione sono stati due momenti molto intensi. Ho tirato fuori i tanti nodi lasciati in sospeso nella mia vita. Ora è il tempo delle scelte». Ad animare la liturgia e i vari momenti di festa padre Stefano Sarro, sempre con la chitarra in spalla: «Ho visto la grazia di Dio all'opera. Abbiamo vissuto momenti di spiritualità profonda con gioia fraterna». Alla tastiera, invece, Giorgia Noce, che ha fatto il pellegrinaggio via nave. «È stata un'esperienza molto bella, come una Chiesa galleggiante. Siamo partiti con una nave da crociera e abbiamo animato la liturgia nella cappella. Pellegrini e vacanzieri in cammino per trovare la via della serenità». «In questi giorni - racconta Jessica, studentessa di Giurisprudenza a Tor Vergata - ho ritrovato tanta pace e forza. E un clima familiare». «È importante curare anche i dettagli affinché i pellegrini possano fare una profonda esperienza spirituale», commenta Pietro Antonelli, responsabile dell'area Centro - Nord dell'Opera romana. Nel gruppo anche don Mauro Mantovani, nuovo rettore dell'Università salesiana: «Nel nostro bicentenario venire a Lourdes vuol dire tornare a Colei che ha ispirato don Bosco. Abbiamo bisogno del suo abbraccio per essere collaboratori di Dio». «La presenza di Maria - prosegue don Michele Barone - traspare dagli occhi dei malati. È un'esperienza che lascia il segno». Come sottolinea Benedetta Orlandi, a Lourdes per la seconda volta: «Mi sento più sicura, protetta. Nel cuore mi è rimasta la Messa internazionale». Mario Spatafora, professore a Roma Tre, aggiunge: «Ho toccato con mano l'entusiasmo dei giovani e le mille possibilità per aiutarli a costruire un futuro più solido». Per Cecilia Costa, docente a Roma Tre, «la fede è come la rugiada del mattino che man mano sale e ti avvolge. E ho avvertito con forza questa sensazione durante la fiaccolata notturna». «Qui si tocca quanto dolore ci sia, ma in modo diverso rispetto a un ospedale. È come se la Madonna prendesse in braccio e coccolasse le speranze di guarigione», confida l'endocrinologo Giovanni Frajese. «Molti anni fa - racconta Anna Maria d'Achille, medico all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina - ascoltai la testimonianza di un donna che aveva avuto il figlio in carcere per droga. Tutti le dicevano che non sarebbe mai uscito dal tunnel. Invece quel giorno suo figlio celebrava a Lourdes la sua prima Messa come sacerdote». E intanto attraversano il ponte, dove scorre il Gave, don Michele Masi, che viene a Lourdes dal 1974, con Isabella, una donna che ha perso i suoi tre figli. Insieme camminano lentamente e sorridono.

Antonella Gaetani



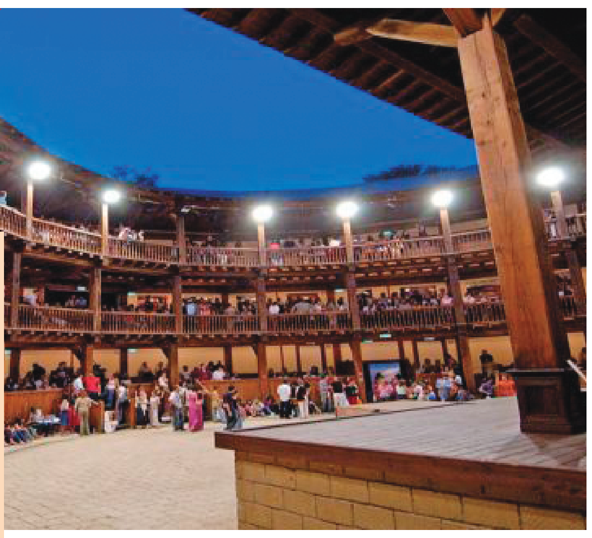
cinema

Meryl Streep, molto rock e poca storia

Mentre si aspettano (12 settembre) i verdetti della 72esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia, la stagione cinematografica è nel frattempo già entrata nel vivo. Tra i film di imminente programmazione nelle sale, si segnala *Dove eravamo rimasti*, in uscita dal 10 settembre. Si tratta di una storia quasi interamente incentrata sulla protagonista, una Meryl Streep più diva e attrice a tutto tondo che mai. La vicenda si muove su questo versante. Decisa a diventare una rockstar, Ricki Rendazzo si è dedicata per anni alla musica, alle canzoni, alle band che l'hanno accompagnata. Ormai in età matura, conduce in California una vita precaria, accettando di fare la cassiera in un supermercato. Qui la cerca Peter, l'ex marito: a Indianapolis la loro figlia Julie è in crisi dopo che il marito l'ha lasciata per un'altra e lui le chiede di soccorrere la donna in forte fase di depressione. Il ritorno a casa di Ricky è l'occasione per un nuovo incontro con la famiglia: i genitori, la figlia femmina e due figli maschi, uno in procinto di sposarsi. L'incontro avviene ma con molte contrarietà. Ogni occasione è buona per riaccendere liti, riproporre rancori, scatenare voglia di rivincite. Fino al giorno del matrimonio del figlio Adam. Dopo innumerevoli ruoli da indimenticabile protagonista e una serie di nomination all'Oscar da record (18 a partire da *Il cacciatore*, 1978), Meryl Streep aveva ancora voglia di dimostrarsi la più brava, e questo era il film giusto. Quello di Ricki Rendazzo è personaggio altalenante e ambivalente a tutto tondo: appassionata di musica al punto tale da non rinunciare, nonostante l'avanzare degli anni, a concerti, esibizione nei locali, dialogo sfrontato con il pubblico; trasandata e truccata come usava negli anni '70; sempre in bolletta, affezionata alla propria band, e soprattutto incapace di decidere cosa fare con i tre figli ormai adulti avuti con l'ex marito. I quali, lasciati quasi sempre soli, sono cresciuti alla meno peggio, tra incertezze e carenze affettive, e ora mancanza di equilibrio, incertezze nelle scelte affettive. Ricki affronta con i figli problemi di un passato lontano e confuso. Comincia un rinfacciarsi di accuse al vetriolo che sfocia in toni a lungo andare stucchevolmente leziosi. Finisce con poca storia e molta musica, e la Streep mostra di prediligere il ruolo della cantante a quello della mamma. Il copione lancia qualche graffio da commedia di costume ma c'è qualche inutile doppio senso e il gioco mostra il fiato corto. Spettacolo un po' vecchio stile per richiamare spettatori di età e appassionati di musica sempreverde.

Massimo Giraldi

teatro



Al «Globe» fino al 20 l'«Otello» di Gassman

Prima assoluta di Otello nella traduzione di Vittorio Gassman, fino al 20 settembre, all'elisabettiano Globe Theatre di Villa Borghese. La tragedia shakespeariana è una grande metafora dell'identità e della fragilità umana. L'appuntamento è a Largo Aqua Felix (Piazza di Siena), nella cornice di Villa Borghese. Info: tel. 060608; *www.globetheatreroma.com.*

L'iniziativa, dall'approccio innovativo, parte con una fase sperimentale. Monsignor Feroci: «Si inserisce nel nostro costante impegno volto a contrastare fenomeni di esclusione sociale»

città. *Progetto della Caritas a sostegno dei nuclei in difficoltà*

Le famiglie si aiutano: laboratorio di solidarietà

DI ALBERTO COLAIACOMO

Una mamma sola o un papà separato non ce la fanno a gestire i figli senza un aiuto esterno. Una mamma africana ogni giorno è costretta a fare molte ore di viaggio in pullman per accompagnare i figli a scuola perché non ha la patente. La perdita del lavoro e della casa con un nucleo costretto a dividersi perché ospite di più amici e parenti. Sono tante le situazioni in cui le famiglie possono trovarsi a fronteggiare un periodo difficile, che senza sostegno può trasformarsi in disagio ed emarginazione. Dal 27 luglio scorso anche a Roma, in fase sperimentale, è stato avviato il progetto "Una famiglia per una famiglia", un intervento che prevede l'affiancamento di famiglie "affidatarie" a nuclei in difficoltà. L'iniziativa è stata ideata a Torino dalla Fondazione Paideia e successivamente promossa in molte città del Centro-Nord grazie alla collaborazione di Caritas Italiana. A Roma è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra i due enti promotori con la Caritas di Roma e l'assessorato alle politiche sociali di Roma Capitale. «La sperimentazione - spiega Maria Franca Posa, coordinatrice del progetto per la Caritas di Roma - coinvolgerà inizialmente otto famiglie beneficiarie in due Municipi con una metodologia che non mette al centro solo il bambino ma l'intera famiglia, grazie al supporto di un'altra famiglia, innestando così un circuito virtuoso di relazioni amicali e integrazione sociale». Per Francesca Danese, assessore alle Politiche sociali di Roma Capitale, «l'obiettivo principale del progetto è fare in modo che i bambini rimangano nel nucleo familiare, mantenendo insieme la famiglia». La rappresentante del Campidoglio ha inoltre affermato che «si tratta di una novità che qualifica il nuovo Piano strategico dei servizi sociali che il Comune presenterà a breve». Obiettivo del progetto è sostenere famiglie che vivono un periodo di difficoltà nella gestione della propria vita quotidiana e nelle relazioni educative con i figli. L'affidamento diurno tradizionale, quello che si attua per i minori, è indirizzato principalmente a instaurare un rapporto privilegiato tra il bambino in difficoltà e la famiglia affidataria, tenendo in secondo piano la famiglia d'origine. "Una famiglia per una famiglia" sperimenta invece un approccio innovativo, che sposta la centralità dell'intervento dal bambino all'intero nucleo familiare: una famiglia solidale sostiene e aiuta un'altra famiglia in difficoltà, coinvolgendo tutti i componenti di entrambi i nuclei. Tutti i membri di una famiglia offrono le proprie specifiche competenze, determinate da età, professioni, inclinazioni differenti. L'affiancamento tra famiglie permette di instaurare un rapporto di parità e reciprocità che sostiene senza dividere, con uno sguardo diverso sulla famiglia, vista come risorsa, non come problema. «Questo progetto si inserisce nell'ambito delle iniziative che negli ultimi anni abbiamo promosso nella Diocesi di Roma - ha ricordato monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas - incontrando le famiglie attraverso molte azioni tese sia alla comprensione di ciò sta accadendo, che a contrastare fenomeni di esclusione sociale soprattutto a nuclei con bambini e anziani e offrendo loro risposte diversificate: mediazione familiare e sostegno alla genitorialità; microcredito e fondi di solidarietà; sportelli antiusura; empori della solidarietà; strutture di accoglienza».

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

MARTEDÌ 8
A Sacrofano partecipa all'incontro annuale di tutti i seminaristi della Diocesi di Roma (fino a giovedì 10).

MERCOLEDÌ 9
Sono sospese le udienze ai sacerdoti.

DOMENICA 13
Celebra la Santa Messa nella parrocchia di Santa Maria Madre dell'Ospitalità.

le sale della comunità

cinema

DELLE PROVINCIE *Da mer. 9 a dom. 13*
V. Delle Provincie, 41 **Ruth & Alex**
tel. 06.44236021 *Ore 16.30-18.30-20.30-22.30*
Tratto dall'acclamato romanzo «Heroic Measures» di Jill Ciment, «Ruth & Alex - L'amore cerca casa» ruota attorno a due splendidi settantenni di Hollywood: Diane Keaton e Morgan Freeman, finiti tra le mani di un regista in questo caso mediocre (Richard Loncraine) e di uno sceneggiatore (Charlie Peters) totalmente incapace di rendere anche lontanamente interessante un progetto che solo parzialmente ricorda il meraviglioso Love is Strange.
Ambientato in un unico weekend newyorkese, il film porta in sala l'amore di Ruth e Alex, marito e moglie da oltre 40 anni che a causa dell'assenza di un ascensore nel palazzo decidono di vendere l'amato attico con vista mozzafiato acquistato quattro decenni prima. Un bilocale un tempo malandato situato in un quartiere periferico, esploso negli ultimi anni tanto dall'essere diventato zona ricca e alla moda. Con valore milionario. Ma in quella casa Ruth e Alex hanno vissuto una vita piena d'amore e felicità, mentre le offerte d'acquisto si sommano, raggiungendo cifre stratosferiche.

DON BOSCO
V. Publio Valerio, 63 **Chiusura estiva**
tel. 06.71587612

comunicazione

«Laudato si'» in 14 puntate su Radio Vaticana e InBlu

Radio Vaticana Italia e InBlu Radio, in preparazione all'apertura del Giubileo della Misericordia, trasmettono l'adattamento radiofonico dell'enciclica del Papa *Laudato si'*. L'iniziativa si rivolge, tra l'altro, alle persone non vedenti, ipovedenti e con difficoltà visiva.
Si tratta di 14 puntate che ripropongono in forma integrale la lettura del testo arricchito da voci, suoni e suggestioni tipiche dell'ambiente naturale. Adattamento radiofonico e regia sono di Mara Miceli, con il contributo di Daniela Pagliara. Voci di Francesca Rossiello e Gaetano Lizio. Una produzione Radio Vaticana, in collaborazione con la Libreria Editrice Vaticana.
Dopo l'esordio del 1° settembre, l'iniziativa prosegue ogni martedì fino al 1° dicembre alle ore 21 in tecnica digitale, grazie alle nuove frequenze della radio digitale, il DAB+, che permettono al canale italiano della Radio Vaticana di coprire oltre il 65% del territorio italiano. A Roma, in provincia, sul litorale laziale si può ascoltare *Laudato si'* su 105FM e 585OM, nel Lazio sul canale tv 882, in streaming su *it.radiovaticana.va* oltre alle App per Android e iPad scaricabili dal sito *www.radiovaticana.va*. Su InBlu Radio l'appuntamento è da oggi, la domenica dopo l'Angelus, e il sabato successivo, alle 23 dal 12 settembre (96.3 FM, *www.radioinblu.it*).

Le notizie e gli appuntamenti

LUTTO IN DIOCESI: MORTI PADRE TINI E MONSIGNOR PIO LOCO. La parrocchia di Santa Dorotea annuncia la morte di padre Osvaldo Tini, frate minore conventuale, già missionario in Zambia, attualmente vicario parrocchiale a Trastevere: i funerali sono stati celebrati ad Assisi, il vescovo di settore Zuppi ha presieduto venerdì una Messa a Santa Dorotea.
Nei giorni scorsi è morto anche monsignor Angelo Pio Loco, nato a Saletto (Padova) il 19 agosto 1922 e ordinato nel 1967: i funerali sono stati celebrati nella parrocchia Santi Aquila e Priscilla al quartiere Marconi, di cui il sacerdote è stato vicario parrocchiale per 28 anni, fino al 2013.

«CROCEVIA DI BELLEZZA» SU RADIO VATICANA ITALIA. Oggi, alle 12.30, sui 105 Fm di Radio Vaticana Italia, va in onda il programma «Crocevia di bellezza»: l'appuntamento è ogni domenica alla stessa ora dopo l'Angelus del Santo Padre.

CONCERTO NELLA CHIESA DI SANT'ANSELMO. Domani, alle 20.30, nella chiesa di Sant'Anselmo (piazza Cavalieri di Malta) si terrà un concerto di musica sacra. Il repertorio spazierà dall'«Ave Maria» di Bruckner al «De Profundis» di Ahrens, fino al «Ach Herr, lass dein lieb Engelein» di Bach.

MOSTRA DEL MAGIS SULL'ARTE IN CIAD. Da domani a giovedì 10, presso la Galleria La Pigna (via della Pigna 13/A, ore 15,30-20), si svolgerà la mostra di quadri «Arte, solidarietà e sviluppo in Ciad», promossa dal Magis, l'Ong dei gesuiti italiani, che ha coinvolto 65 artisti a realizzare opere ispirate al progetto «Pozzi e orti in Ciad».

NARCOTICI ANONIMI: INCONTRO A SAN GREGORIO BARBARIGO. In occasione del convegno annuale Centro Italia dell'Associazione Narcotici Anonimi presso la parrocchia San Gregorio Barbarigo (via delle Montagne Rocciose 14), venerdì 11 dalle 10.30 alle 12 è prevista una riunione aperta al pubblico. Al termine, confronto con medici, operatori, professionisti e giornalisti.

CAMPO SCUOLA DEI PRESIDENTI DI AZIONE CATTOLICA. Si terrà sabato 12 e domenica 13 a Sacrofano il tradizionale campo scuola diocesano per presidenti parrocchiali dell'Azione Cattolica di Roma.

MESSA PER IL 30° DELLA FRATERNITÀ SAN CARLO. Messa di ringraziamento, sabato 12, alle 19, a Santa Maria del Rosario ai Martiri Portuensi (via Chiusdino 16) per il 30° della Fraternità San Carlo Borromeo: celebra il cardinale Robert Sarah.

Il Papa a sorpresa dall'ottico

Giovedì pomeriggio la visita, durata circa mezz'ora, per il cambio delle lenti in un negozio di via del Babuino

Papa Francesco continua a stupire. Giovedì pomeriggio, infatti, si è presentato nel negozio di ottica Spiezia in via del Babuino (dove si era già rivolto negli anni precedenti), per il cambio delle lenti degli occhiali, pagando il dovuto. Ben presto si è formato un capannello di persone che ha atteso la sua uscita. La visita è durata circa mezz'ora. Il Papa, come è noto, si è recato più volte in forma privata nella basilica di Santa Maria Maggiore per pregare davanti all'immagine della Salus Populi Romani. Inoltre, il giorno dopo la sua elezione, si recò anche in via della Scrofa per pagare il conto alla residenza che lo aveva ospitato come cardinale prima del Conclave. Ma al di fuori di queste occasioni quella di giovedì sembra essere la prima uscita privata del Papa di cui si è venuti a conoscenza.